

1° giorno di maturità



S.C., 19 anni, stava affrontando lo scritto d'italiano quando ha chiesto di poter lasciare l'aula per dieci minuti. L'hanno soccorsa i bidelli: «Ha usato la sua cintura». Gli amici: «È una delle più brave. Inspiegabile...»

Tragedia sui banchi della maturità. Roma, ragazza si impicca nel bagno della scuola: è in coma

Dieciannove anni, ha cercato il suicidio in un bagno del suo liceo classico il primo giorno degli esami di maturità. Sara, una delle migliori studentesse, aveva iniziato due dei quattro temi di italiano senza decidersi. A due ore dalla consegna, si è alzata, ha chiesto di uscire ed è stata trovata pochi minuti dopo in fin di vita. È in rianimazione al Gemelli dove è stata visitata dal ministro Jervolino.

Primo giorno di esami quindi fatale per la fragile Sara. I genitori, i fratelli, i fratelli, il padre, anche il ministro della pubblica istruzione, hanno preso il volo. Sara è un'ottima studentessa, ha una buona preparazione, è una ragazza che ha fatto il liceo classico. La mattina del primo giorno di esami di maturità, Sara si è alzata, ha chiesto di uscire ed è stata trovata pochi minuti dopo in fin di vita. È in rianimazione al Gemelli dove è stata visitata dal ministro Jervolino.

Per i genitori, sconfortati, è un incubo. Sara è un'ottima studentessa, ha una buona preparazione, è una ragazza che ha fatto il liceo classico. La mattina del primo giorno di esami di maturità, Sara si è alzata, ha chiesto di uscire ed è stata trovata pochi minuti dopo in fin di vita. È in rianimazione al Gemelli dove è stata visitata dal ministro Jervolino.

Per i genitori, sconfortati, è un incubo. Sara è un'ottima studentessa, ha una buona preparazione, è una ragazza che ha fatto il liceo classico. La mattina del primo giorno di esami di maturità, Sara si è alzata, ha chiesto di uscire ed è stata trovata pochi minuti dopo in fin di vita. È in rianimazione al Gemelli dove è stata visitata dal ministro Jervolino.

Negli istituti di lingua slovena sbagliate le traduzioni. E «paventarsi» diventa «spaventarsi».

Per tema la guerra Vittorini e il nazismo

ROMA. Vergogna alle maturità e il titolo di tutta pagina con cui oggi in edicola il giornale della minoranza slovena in Italia «Primorski dnevik». Nell'articolo vengono riportate le traduzioni dei temi d'esame, così come sono giunte dal Ministero della Pubblica Istruzione agli istituti con lingua d'insegnamento sloveno nei quali la prima prova è il componimento in sloveno. «I temi», dice il giornale, «sono stati tradotti in un linguaggio incomprensibile, sgrammaticato ed errato. Alcuni esempi: «diritti inviolabili» sono stati tradotti «diritti violati», «paventarsi» è diventato «spaventarsi» ecc. Per il resto l'apertura delle buste ieri mattina si è svolta regolarmente. Questi temi comuni a tutti i tipi di maturità.

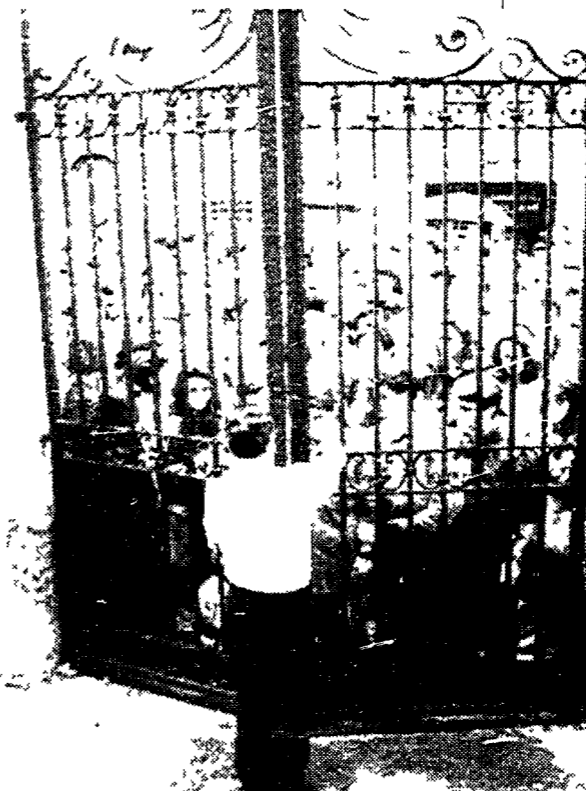
GIULIANO CESARATTO

ROMA. La pietosa bugia del preside per tranquillizzare i compagni di classe «è fuori pericolo» non calma il pianto della mamma di Sara. La ragazza che ha cercato la morte in un bagno del suo liceo il primo giorno degli esami di maturità. La studentessa di cinquantenne, studiosa e preparatissima, un'ideale migliore del liceo classico De Sanctis è ora priva di conoscenza e in «prognosi riservata» al policlinico Gemelli dove è arrivata dopo qualche perplessità - trasportata in un primo tempo a Villa San Pietro l'ospedale non aveva l'attrezzatura adatta.

Primo giorno di esami quindi fatale per la fragile Sara. I genitori, i fratelli, i fratelli, il padre, anche il ministro della pubblica istruzione, hanno preso il volo. Sara è un'ottima studentessa, ha una buona preparazione, è una ragazza che ha fatto il liceo classico. La mattina del primo giorno di esami di maturità, Sara si è alzata, ha chiesto di uscire ed è stata trovata pochi minuti dopo in fin di vita. È in rianimazione al Gemelli dove è stata visitata dal ministro Jervolino.

Per i genitori, sconfortati, è un incubo. Sara è un'ottima studentessa, ha una buona preparazione, è una ragazza che ha fatto il liceo classico. La mattina del primo giorno di esami di maturità, Sara si è alzata, ha chiesto di uscire ed è stata trovata pochi minuti dopo in fin di vita. È in rianimazione al Gemelli dove è stata visitata dal ministro Jervolino.

Per i genitori, sconfortati, è un incubo. Sara è un'ottima studentessa, ha una buona preparazione, è una ragazza che ha fatto il liceo classico. La mattina del primo giorno di esami di maturità, Sara si è alzata, ha chiesto di uscire ed è stata trovata pochi minuti dopo in fin di vita. È in rianimazione al Gemelli dove è stata visitata dal ministro Jervolino.



«Ogni individuo porta con sé dalla nascita un diritto uguale e inalienabile a vivere, indipendentemente dai suoi simili in tutto ciò che lo riguarda personalmente, ed a rivolgere da sé il suo proprio destino». A. De Tocqueville.

Questo principio è accolto dallo Statuto delle Nazioni Unite e dalla nostra Costituzione che pone a fondamento della convivenza civile il riconoscimento e la garanzia dei diritti inviolabili dell'uomo e l'adempimento di doveri inderogabili di solidarietà. Tali valori però risultano ancor oggi drammaticamente violati dall'insorgere in più parti di comportamenti individuali e collettivi mossi da intolleranza.

Rifletta il candidato sugli odierni e gravi fenomeni di violazione dei diritti umani, anche alla luce dei conflitti esplosi di recente in paesi lacerati da guerre civili e atrocità orrende inflitte a donne, vecchi e bambini.

«Quest'estate sono sceso all'albergo dell'Angelo sulla piazza del paese dove più nessuno mi conosceva. Tanto sono grande e grosso. Nonché in un paese conosciuto da me sono ai miei tempi ci si veniva di rado. Si veniva sulla strada per le rive nelle aie. Il paese è molto in su nella valle. La curva del Belbo passa davanti alla chiesa mezz'ora prima di allargarsi sotto le mie colline. C'è la Luna e il falo».

Il mare era nero invernale e in piedi sul alto ponte quelli allipiano mi riconobbero di nuovo ragazzo prendere il vento divorare il mare verso l'una o l'altra delle due coste con quelle macerie nel mattino piuvoso città paesi ammucchiati ai piedi. Faceva freddo e mi riconobbi ragazzo avere freddo eppure restare ostinato sulla alta piattaforta nel vento a poco sulla corsa e sul mare. E Vittorini. «Conservazioni in Sicilia».

Traendo spunto dai due passi riportati, il candidato si soffermi sul tema del ritorno alle radici e alla terra d'origine e su quello dei ricordi legati al mondo dell'infanzia e della «dolce vita» quali motivi ricorrenti per i ragazzi in diverse nelle opere degli autori menzionati. Il candidato può altresì se lo ritiene «sviluppare i temi anzidetti in riferimento ad altri autori del Novecento».

Tra i movimenti totalitari affermatisi nel periodo tra le due guerre mondiali emerge per la sua nefasta durezza quello nazista che nato dalle ceneri della repubblica di Weimar ha lungamente pesato sulle sorti dell'Europa. Ne delimiti il candidato origini e sviluppi storico-politici soffermandosi sulle sue componenti ideologiche: sui processi di massificazione culturale alimentati dal mito della «razza» e sulla politica di sopraffazione violenta cui si deve anche il crollo del popolo ebraico nei territori occupati dal Reich.

La quarta traccia varia a seconda degli indirizzi. **Liceo classico.** «S'indignano dei delitti uomini contro i colui che sono oziosi per la sua indole simile ai fuchi che nascondono il loro pungiglione e impudentemente mangiano la fatica delle api». Esiodo. *Opere e Giorni*.

Tutto vince il lavoro tenace e la necessità che incalza nelle asprezze della vita». Virgilio. *Georgiche*.

Il candidato tragga spunti dai passi riportati per esporre le sue riflessioni sulla concezione del lavoro nel mondo greco e in quello romano quale emerge dai due poeti citati e possibilmente da altri autori della classicità.

Liceo scientifico e istituti tecnici. La sorprendente rapidità con cui evolvono le macchine che elaborano dati e risolvono problemi può essere intesa come uno dei modi più tangibili in cui si celebra il trionfo della «società tecnologica». La crescente complessità strutturale di tali meccanismi e l'impiego di tecniche sempre più raffinate nella realizzazione delle attività affidate alle macchine delle «nuove generazioni» inducono alcuni a parlare della «esistenza di macchine pensanti». Quali le impressioni del candidato sulla questione? Può mai paventarsi un futuro in cui siano i prodotti dello stesso pensiero ad emarginare e a soppiantare la mente umana? Quali mutamenti nei comportamenti umani può comunque generare la sempre più rapida diffusione dell'automazione elettronica e della telematica?

Istituto magistrale. L'educazione scientifica nella scuola elementare non può limitarsi a composizioni sugli alberi e i fiori sulla pioggia e la neve sul mare e sui monti ma contatta il vivo con la realtà ed esplorazione del mondo naturale per una conoscenza diretta della natura ed una tempestiva promozione dell'educazione ambientale.

Liceo artistico. Con riferimenti precisi alle proprie conoscenze di storia dell'arte il candidato analizzi le diverse tipologie di paesaggi artistici quali ad esempio il «paesaggio dei simboli», il «paesaggio realistico», il «paesaggio di fantasia», il «paesaggio ideale», la «visione naturale».

Liceo linguistico. L'apprendimento delle lingue e delle letterature straniere la fruizione dell'altro patrimonio culturale e artistico la conoscenza di diversi scenari ambientali e di contesti sociali, la spaziosità diretta di altri modi di vivere e comportarsi mirano ad aprire alle giovani generazioni nuovi orizzonti culturali per la realizzazione di un'armonica comunità internazionale. Sviluppi il candidato l'argomento proposto soffermandosi anche sulle comprensioni e i contrasti di varia origine che ritardano l'intesa tra i popoli ed ostacolano il difficile cammino verso la loro integrazione.

Da Sanguineti bocciatura senz'appello. «Sembra la ruota della fortuna...»

Il tema d'attualità lo abolire. Quest'anno, poi, è terribile. Il poeta e professore Edoardo Sanguineti commenta le tracce di italiano e non è tenero. «La prima è vaga. La seconda? Impraticabile. pochi studenti conoscono Vittorini e Pavese. La terza insensata». Salvo «solo quella dei licei artistici». «Ragionevole, sì», infine. «Ho l'impressione che la scuola vada in una certa direzione e il ministero da tutt'altra parte».

co che è già tanto se oggi in classe si affrontano Svevo e Pirandello. Non si può pretendere dalla scuola anche Pavese e Vittorini. Chi ha scelto questa traccia si sarà trovato in difficoltà. Naturalmente, i scappatoia alla fine salta fuori anche qui. «Se lo ritenevo riferito ai ad altri autori del Novecento».

CLAUDIA ARLETTI

ROMA. Parla di ruota della fortuna. «Uno gioca e può anche azzeccare un numero ma è improbabile». Al professor Edoardo Sanguineti le tracce dei temi per la ventiquattresima edizione di questa maturità non «piacute molto». «La prima è vaga la terza «ragionevole». E così al ministero non risparmi le critiche. «Pare che la scuola marci in una certa direzione e che la Pubblica Istruzione vada da tutt'altra parte ignorando cosa succede nelle aule».

Bocciata anche la traccia numero due, perciò...

Ma non si può rimproverare a un tema di essere troppo generico o troppo specifico. È vero, però, che nel proporre le tracce bisognerebbe tener conto del sapere reale, acquisito dagli studenti. Pare invece che il ministero non sia molto informato di come funzionano le cose nelle scuole non sa quali libri si leggono ha un'idea imprecisa dei temi che vi si svolgono e così questa prima prova scritta diventa una ruota della fortuna si può azzeccare il numero giusto ma è improbabile.

Professore, cominciamo dalla prima traccia, quella sui diritti umani, dove si cita Tocqueville. Le è piaciuta?

Per prima cosa sarei curioso di sapere quanti studenti hanno letto interamente i libri da cui sono tratte le proposizioni citate nella traccia. Veramente si esige una conoscenza complessiva dei due autori. E non credo che lo studente tipicamente non sappia molto è una questione di probabilità statistica. Pavese e Vittorini sono scrittori che si leggevano molto 20 e 30 anni fa. Non sto dicendo che sono superati. Di-

Veniamo alla traccia numero tre, quella sul nazismo.

Ah qui si rischiano gli stessi guai del primo tema: si può scrivere tutto e si può scrivere niente. Weimar il nazismo il mito della razza le ideologie. In qualche modo allo studentino sono state date delle indicazioni. C'è un percorso da seguire. Ma se non si ha una competenza di tipo storiografico invece di spiegare come e perché in Germania si sono sviluppati il nazismo e l'antisemitismo si finisce con il mettere sulla carta la solita serie di buoni sentimenti.

Trionfa, per esclusione, l'«attualità»: «Le alternative erano impraticabili...» «Ma Pavese dove cavolo appartiene?» Mattinata di panico nelle classi d'Italia

Pavese e Vittorini, chi erano costoro? Tra gli studenti, a Roma, dopo la prova. Molti si sono «bocciati» sul tema di letteratura e hanno scelto la traccia di attualità. «Ho scritto del popolo che, fomentato, combatte nella ex Jugoslavia e della debolezza dell'Onu», ha raccontato Diego del liceo «Copernico». Francesca del magistrale «Caetani» accende un cero alla Madonna e al «l'asso» Livia si è portata dietro gli amuleti.

Non scelto il tema di attualità «quello più abbordabile» di cono perché a Pavese non è arrivato ancora arrivati e quello sul nazismo poteva svolgerlo solo chi porta stona all'orale. Cristina Giorgia e Francesca hanno seguito le orme di quei loro compagni di scuola «anche se il titolo sembrava scritto da Scalfaro». All'istituto magistrale «Caetani» invece molti hanno ripiegato sul tema di pedagogia «Siamo in classe» con certate dai titoli racconta l'abiana. Le penne sono rimaste ferme sul banco per un ora. Tracce lunghissime di letteratura la frase di un certo Pavese. «Se prendo tre vado ad accendere un cero alla Madonna», dice pessimista Francesca colpita da un improvviso sentimento religioso. «Abbastanza tranquillo invece Diego del liceo classico Copernico. «Ho scritto che durante le guerre come quelle nella ex Jugoslavia è il popolo

combattere perché fomentato dagli uomini del potere e a pagare l'Onu è debole e tutto dipende dalle mosse delle grandi potenze come quella americana».

«Sono troppo paucata non riesco a parlare». Bel come linguistico quello di Laura un'alleva del liceo classico «l'asso». Guarda nervosa il dizionario e spera di scrivere un tema «su l'oscuro» di Carducci. Livia che si è portata dietro parecchi amuleti tra cui la penna del l'inscgnante che le da ripetizioni e la maglia del suo ragazzo, spera in Verga o «comuni» in un qualcuno del secolo scorso. No il 900 non uscirà. Non lo fa nessuno a scuola. «Matroni Croce o Foscolo che non esce da 20 anni», dice Andrea. Stanotte ho dormito non ho fatto nessun rito propiziatorio. L'unico rimedio è copiare. All'uscita quasi tutti rivelano di essersi «aggrappati» al tema di attualità. tranne An-

LAURA DETTI BIANCA DI GIOVANNI

ROMA. «Ma Pavese, dove cavolo appartiene?». La sintassi è traballante il registro linguistico medio basso ma il messaggio del candidato alla maturità del liceo classico «l'asso» di Roma è chiaro e inconfondibile. «Chi è Pavese? E quell'altro come si chiama? Vittorini? Chi lo conosce?». E stata bocciata così la scelta del ministero della Pubblica Istruzione di dichiarare ai due autori del 900 il tema di letteratura. Quasi tutti i candidati

romani lo hanno evitato e si sono «salvati» con il tema di attualità. In realtà se lo aspettavano quasi tutti un titolo sui diritti umani e l'autoctonia della guerra tanto che di Jugoslavia e Somalia si parlava già all'entrata della scuola. Soltanto gli appassionati di storia hanno scelto il tema sulle origini del nazismo. Non era difficile comunque per i maturandi del '93 prevedere un argomento come l'antisemitismo anche

che appare sollevato e soddisfatto. «Ho spero che si ricorreva il nazismo e l'ho studiato. Il suo giudizio sulle altre tracce è perentorio. «L'asso» schifo. Anche Corrado del liceo scientifico «Righi» si è cimentato nella stessa prova. «Se si è a scuola e si sta tutto solo alla i guerra mondiale. Alessandro una su i colle e tranquillo e rilassati. L'altro era solo uscita. Non sono emozionate perché ho studiato

Dopo l'esame accusa un po' di stanchezza e qualche perplessità. «Ho scelto il tema sui diritti dell'uomo per necessità. Pavese e Vittorini non li ho mai sentiti così ho preferito Tocqueville come si chiama? Tocqueville? Sub proprio au. Barbara ha smentito la fortuna optando per il quarto tema che il liceo scientifico gli guidava il rapporto tra l'uomo e la macchina. «Fino a stamattina ho sperato in Foscolo e invece

«Dopo l'esame accusa un po' di stanchezza e qualche perplessità. «Ho scelto il tema sui diritti dell'uomo per necessità. Pavese e Vittorini non li ho mai sentiti così ho preferito Tocqueville come si chiama? Tocqueville? Sub proprio au. Barbara ha smentito la fortuna optando per il quarto tema che il liceo scientifico gli guidava il rapporto tra l'uomo e la macchina. «Fino a stamattina ho sperato in Foscolo e invece



Il poeta Edoardo Sanguineti e due immagini del primo giorno d'esami